

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno VIII – Numero 5 – Gennaio 2005

“Maestro, dove abiti?” **“Venite e vedrete!”**

Ai primi discepoli che chiedevano notizie riguardanti Gesù, il Maestro rispose con un invito a seguirlo per vedere con i loro occhi e sperimentare con tutto il loro essere la bellezza della comunione con Lui.

Gesù abita nella preghiera, nella lode, nel silenzio, nei fratelli ma non si può raccontare. Nel momento in cui cerchiamo di descrivere un'esperienza viva di Lui e della potenza dello Spirito Santo ci accorgiamo di sminuire, impoverire e forse di non riuscire a spiegare ciò che il nostro cuore ha sentito e il nostro essere ha vissuto.

Gesù non è un ragionamento, lo Spirito Santo non è un bel discorso, non può essere dimostrato, si può solo vivere.

In base a queste premesse, la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Oleggio Novara e dintorni, invita proprio te che stai leggendo, non per caso, questo articolo a partecipare al Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo 2005, un'occasione unica e irripetibile di fare esperienza di Gesù vivo e risorto nella tua esistenza!

Si tratta di “investire” cinquanta giorni per “mettere alla prova” Gesù, dargli l'occasione di entrare a far parte della tua vita, di diventare il Signore della tua storia.

Vieni e vedi...Potrei dirti che ci saranno preghiere, catechesi, mistagogie, che tante persone pregheranno per te e con te, in particolare una, il padrino o la madrina che ti affiancherà in questo viaggio... Ma questo non è importante come non importa che tu abbia alcun requisito morale: non è necessario che tu ti senta buono e in linea con gli insegnamenti religiosi, anzi è meglio se ti reputi un peccatore perché Gesù è venuto per te, vuole attirarti a sé con Amore e... per mezzo tuo desidera fare grandi cose!

Se leggendo queste righe senti che Gesù ti sta invitando a partecipare per dare una svolta alla tua vita, non rifletterci troppo, iscriviti (il corso è gratuito!) e vieni a vedere dove abita il Signore!

Tutti gli incontri si svolgeranno di domenica ad Oleggio presso il Santuario Madonna di Loreto (frazione Loreto) e l'Auditorium della Casa della Gioventù (adiacente la Chiesa parrocchiale), secondo il seguente programma:

3 aprile 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
10 aprile 2005	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 13.15 alle 17.30	S. messa di Evangelizzazione
17 aprile 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
1 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
8 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
15 maggio 2005	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 13.15 alle 17.30	S. messa di Evangelizzazione
22 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
29 maggio 2005	Dalle 9.00 per tutta la giornata	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 17.00 alle 19.00	S. messa conclusiva. Santuario Madonna di Loreto
5 giugno 2005		FESTA FINALE (indicazioni più precise verranno fornite in seguito)

Allora... Gesù e tutti noi ti aspettiamo, ricorda che per ragioni organizzative chiuderemo le iscrizioni alla 100ma adesione!

Se hai già partecipato al Seminario gli anni scorsi e hai già ricevuto la preghiera di Effusione sei invitato nuovamente a partecipare come uditore: il corso è aperto a tutti ed, essendo un'esperienza, è sempre nuovo!

Francesca



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Novara, 10 Dicembre 2004 ~

Dal Vangelo secondo Matteo 11, 16-19

Gesù disse alla folla: "A chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: "Ha un demonio!". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori!". Ma alla Sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere.

Dodici passi che parlano di lode

In questa omelia trattiamo il tema della lode. Noi siamo un gruppo di lode che, a differenza degli altri gruppi di preghiera, tutti buoni ed egualmente validi, ha, o crede di avere, una vocazione alla lode, di essere il popolo della lode. Ho cercato di individuare nella Scrittura alcuni passi contenenti caratteristiche che illustrassero il tema della lode. Ne ho trovati dodici cui se ne è aggiunto uno perché, mentre scrivevo l'omelia, mi è arrivato un messaggio che parlava della lode secondo un'accezione che non avevo considerato.

Il sacrificio della lode

Il primo passo che parla di lode nel Nuovo Testamento è Eb.13,15: "Per mezzo di Gesù offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome". Questo passo ha bisogno di un commento perché contiene parole importanti: "Un sacrificio di lode". Parlando con i fratelli e le sorelle ho capito che spesso, quando si parla di sacrificio di lode, si

intende questa espressione in senso errato: facciamo quasi sempre riferimento a una situazione di sofferenza che stiamo vivendo e per questo offriamo il sacrificio di lodare il Signore. Questo modo di intendere la frase deriva dal termine "sacrificio" inteso in italiano. Se apriamo il vocabolario e cerchiamo il significato di "sacrificio", troviamo "disagio", "dolore", "penitenza". Ad esempio: "I tuoi genitori si sono sacrificati per te". Nella Sacra Scrittura il termine "sacrificio" ha significato religioso che è diverso da quello che noi, nella nostra cultura, gli attribuiamo. Il sacrificio in tutte le religioni è l'offerta che i fedeli fanno a Dio per stornare gli effetti negativi degli spiriti cattivi e per ingraziarsi la divinità. In tutto l'Antico Testamento e in tutte le religioni, troviamo un sacrificio generalmente culturale: si offrono l'agnello, i tori, i montoni, i buoi come sacrificio di "soave odore" a Dio. Nell'Antico Testamento gli ebrei offrivano a Dio l'agnello, nel Nuovo Testamento Gesù è il nuovo agnello sacrificale offerto una volta per tutte.



Modulo per l'iscrizione al Seminario di Effusione dello Spirito Santo 2005

Da compilare in tutte le sue parti e da consegnare a uno dei responsabili della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore.

Cognome e Nome: _____

Data di nascita: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Cellulare: _____

e-mail: _____

Eventuale preferenza Padrino/Madrina: _____



Dobbiamo anche intendere correttamente il sacrificio che si compie nella messa. L'Agnello che si offre, Gesù, non si è sacrificato ma è diventato "offerta" a Dio, l'Agnello senza macchia. Per noi cristiani allora il sacrificio da offrire a Dio Padre, principalmente, è la messa, l'Eucaristia che significa "ringraziamento". Noi, in ogni messa, offriamo Gesù e, con Gesù, partecipiamo al sacrificio. Partecipare alla messa significa offrire al Padre Gesù e poi mettere in atto le parole: "Fate questo in memoria di me" cioè uscire dalla chiesa e, come Gesù, diventare offerta agli altri, vivere in fondo come ha vissuto Lui. L'Eucaristia quindi è la preghiera per eccellenza.

Il frutto della lode

C'è poi l'altro elemento della lode: nella Lettera agli Ebrei, nel Nuovo Testamento, Paolo ci dice: "Offriamo il sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome". Quello che gradisce il Padre è proprio il sacrificio di lode, l'offerta della nostra lode a Lui. Paolo parla anche di "frutto", questo ci ricorda la Parola che dice: "In questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto". Noi abbiamo inteso giustamente il frutto come il servizio che noi rendiamo agli altri. Noi incontriamo Dio nella Comunità, nell'Eucaristia,

però portiamo frutto attraverso il servizio come Gesù che ha detto: "Non sono venuto per essere servito, ma per servire". Il frutto, però, non è soltanto il servizio, ma è anche la lode: "In questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto" e il Salmo dice: "Chi mi offre in sacrificio di lode mi glorifica". C'è un collegamento stretto tra il sacrificio della lode, il frutto e la gloria di Dio. Al di là del servizio, dell'impegno che dobbiamo assumere verso i fratelli, il primo frutto che dobbiamo portare è proprio quello delle labbra che glorificano il Suo nome: "In questo è glorificato il Padre mio". Quindi il sacrificio della lode, l'offerta della nostra lode porta frutto e dà gloria al Padre. Se siamo inseriti nella Parola di Dio, sappiamo che più Dio è glorificato, più si libera questa Sua potenza in noi e possiamo operare molto meglio verso i fratelli. Sappiamo che Gesù quando dice: "Misericordia io voglio e non sacrificio" ci porta ad esercitare questa lode, questa misericordia verso gli altri e non soltanto verso Dio. Questo è un passo che ci indica come, attraverso la lode, possiamo portare frutto sempre. Non sempre noi possiamo lavorare per il regno, non sempre possiamo svolgere un servizio a favore degli altri ma sempre possiamo dar lode. Dice il Salmo: "Porteranno ancora frutto nella vecchiaia", dunque questo atteggiamento di lode e

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca	338-3139118
Carlo	329-0522076
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

BARENGO

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

GALLARATE

Fernanda	335-6303835
Rosalba	328-2234787

NOVARA

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

MARANO TICINO

Claudio	0321-97514
---------	------------

TURBIGO

Margherita	0331-898171
------------	-------------

SARONNO

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

PORTO CERESIO

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

di benedizione ci introduce per sempre nella Comunità dei Santi.

Il segreto di Davide

Un altro punto importante da sottolineare riguardo alla lode è il “segreto di Davide”. Davide è stato il re d’Israele per eccellenza, il re a cui fanno tutti riferimento; nemmeno suo figlio Salomone che costruì il tempio fu più grande tanto che spesso non viene indicato con il suo nome ma come il “figlio di Davide”. Davide fu però anche assassino, adultero, guerrafondaio e fece spargere molto sangue per la riunificazione del regno d’Israele. Sapeva però prendere l’arpa e cantare al Signore le Sue lodi: il suo segreto è appunto quello della lode, riusciva sempre a lodare senza farsi abbattere dalle circostanze, anche molto negative, della sua esistenza. Perfino quando Simei lo malediceva tirandogli polvere e pietre, dopo che fu costretto a fuggire con quattro persone della corte quando il figlio gli aveva rubato le mogli e il potere, Davide non ricambiava le maledizioni ma, fermo nella fede del Signore, rispondeva alla maledizione con la benedizione: *“Io benedirò il Signore in ogni tempo, la sua lode sarà sempre sulla mia bocca”*. Egli non si scoraggiava e pensava: *“Se lui maledice, se la vedrà poi con il Signore, ma sulla mia bocca ci sarà sempre la sua lode”*.

I veri carismatici

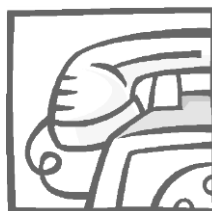
I primi cristiani avevano come pratica principale quella della lode: *“Erano di continuo nel tempio lodando e benedicendo Dio”* (Luca 24, 53). Quante volte noi cerchiamo di capire qual è la volontà di Dio su di noi, sappiamo di avere un progetto d’amore, ma nello specifico che cosa dobbiamo fare? Tutti cerchiamo di capire ogni giorno qual è la volontà di Dio ed Egli, attraverso la Scrittura, ci suggerisce: *“In ogni cosa rendete grazie”* perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di

*Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.*

*Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.*

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

voi. Ogni giorno per tutto quello che ci capita in bene, ma anche nel male, la volontà di Dio è che rendiamo grazie.

Un altro passo importante è la prova che noi siamo ricolmi di Spirito Santo. Noi possiamo invocare lo Spirito, fare seminari di Effusione, ricevere lo Spirito attraverso i sacramenti ma da che cosa si vede che noi siamo ricolmi di Spirito Santo? Quando diciamo che una persona è carismatica da che cosa lo deduciamo? *“Siate ricolmi di Spirito Santo, ringraziando continuamente per ogni cosa Dio Padre nel nome del Signore nostro Gesù Cristo”* (Efesini 5,18-20). Una persona che continuamente si lamenta o che maledice, nel senso anche di “dire male” degli altri, non è certamente ricolma di Spirito Santo se la prova dello Spirito Santo è proprio questo ringraziamento continuo. L’avverbio indicato nella scrittura, “continuamente”, indica che dobbiamo avere un atteggiamento di lode continuo, non nel senso che ventiquattro ore su ventiquattro dobbiamo cantare o dire: *“Lode a Dio, grazie Gesù, benedetto Gesù”* (anche se forse potremmo farlo), ma indica un atteggiamento di gratitudine verso la vita. C’è un’aggressione continua del male che ci spinge a vedere le cose in modo negativo e ci potrebbe indurre anche a maledire. In questo periodo, forse un po’ difficile per me, se avessi tralasciato la lode e la gratitudine, sarei stato assalito dalla tristezza. Continuando invece a mantenere un atteggiamento di gratitudine, la pace del cuore è rimasta inalterata così come la gioia che forse avrebbe potuto farmi sembrare fuori luogo in un momento in cui tutti gli altri piangevano. Di fronte ad una persona cara, come una madre, che sta male in ospedale, se riesco a sorridere grazie alla lode, significa che ho percepito la presenza di Dio. Magari diranno di noi che non siamo normali o che non vogliamo bene alla persona che in quel momento sta male davanti a noi: questo accade solo perché gli altri non comprendono che noi ormai riusciamo a vedere la presenza di Dio in ogni cosa, che riusciamo a

sentire accanto il Signore in ogni cosa, in ogni situazione.

Quando mia madre stava morendo, pensavo a quale preghiera sarebbe stata migliore in quel momento senza riuscire a trovarne una. L'unica cosa che riuscivo a esprimere era: "Grazie" e poi cantavo, tanto che gli infermieri della rianimazione avranno pensato che ero un prete pazzo. Stavo lì, mia madre moriva e io cantavo: "Rendiamo grazie" a squarciagola perché sentivo che lo Spirito mi chiamava a questo, che era un grido d'amore. Questa è stata l'esperienza che mi faceva stare bene e che comunicava benessere anche agli altri. Non c'è niente di peggio, in questi momenti, che incontrare persone che ti vogliono dare dei consigli o che ti dicono che in fondo la vita è quella che è a magari cominciano ad enumerare le loro disgrazie. In queste circostanze dobbiamo stare sempre attenti ad essere grati: Dio c'è sempre, Dio ci ama, Dio è accanto a noi in ogni momento. Quindi dobbiamo mantenere continuamente questo atteggiamento di lode e di gratitudine.

Gridavano a gran voce

Un altro elemento importante è rappresentato dalla principale funzione del sacerdozio regale. Tutti noi siamo diventati sacerdoti per mezzo del Battesimo: *"Ma voi siete una stirpe eletta, sacerdozio regale, gente santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le virtù e le lodi di Colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa"*. Dio ci ha strappati da una vita di peccato, da una vita insulsa e ci ha dato gioia e tante cose belle di cui noi non possiamo non rendere grazie perché: *"Ci ha tratto dalle tenebre alla Sua luce"*. Avere la fede è la cosa più bella che ci poteva capitare nella vita, avere una fede carismatica in un Dio presente che ti ama e che Dio per te è stupendo. *"Entrate dalle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode, celebratelo benedite il suo nome"* dice il Salmo 110,4 e Ap.19,5 ci rivela che la lode ci mette in comunione con il cielo: *"Dal trono venne una voce che diceva lodate il nostro Dio, voi tutti suoi*

servitori, voi che lo temete piccoli e grandi". La lode dovrebbe essere fatta ad alta voce: in alcuni passi si parla di voce alta, rumorosa, in Apocalisse si dice: *"Gridavano a gran voce"*. La lode si deve sentire, dobbiamo percepirla noi e gli altri perché ogni volta che noi lodiamo si apre il cielo, diventiamo angeli, assumiamo la loro funzione e ci associamo a loro. Come di fa a squarciare il cielo? Come si riesce a farlo aprire e a farlo scendere in mezzo a noi? Unicamente attraverso la lode e la benedizione: noi lodiamo e gli angeli ci sono accanto, Gesù ci è accanto, noi lodiamo e siamo in comunione con quella schiera immensa di angeli che davanti al trono cantano al Signore, diventiamo angeli in mezzo alla gente, persone che amano e che chiamano.

Ogni creatura che respira lodi il Signore

Lodare è anche un obbligo di ogni cristiano che respira. Il Salmo 156 dice: *"Ogni creatura che respira lodi il Signore!"*. Alleluia! Chissà perché pensiamo sempre ai tanti comandamenti, alle cose da fare: qui si dice: *"Ogni creatura che respira LODI il Signore!"* è un imperativo, un'abitudine da praticare tutto il giorno: *"Dal mattino alla sera sia lodato il nome del Signore!"*.

C'è ancora quel passo famoso, che tante volte abbiamo spiegato e che tante volte il Signore dà in preghiera, è quello del re Giosafat che si trova a Gerusalemme circondato da tre eserciti e non sa come uscirne. L'esercito di Israele è molto più debole rispetto agli altri ma il Signore dice a Giosafat: *"Andate, però stai attento: metti alla testa i cantori vestiti con i paramenti sacri e poi i soldati con tutte le armi"*. Così fecero.

Immaginatevi un esercito con i cantori davanti e poi i soldati con le spade che comincia ad avanzare cantando e lodando il Signore. Mentre ero in rianimazione mi veniva in mente questo passo, per questo cantavo a squarciagola! Grazie al canto e alla lode, gli eserciti vennero neutralizzati. Oggi si parla tanto di pensiero e di atteggiamento positivo, in molte altre religioni "alternative", ma la Bibbia già

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

ne parlava molti secoli fa. Un atteggiamento positivo consente di sbaragliare ogni esercito nemico che viene contro di te e contro gli altri

Il perdono dei peccati

La lode è poi fondamentale per il perdono dei peccati, in Osea 14, 2-3 si dice: *“Il tuo peccato ti ha fatto inciampare, torna al Signore, prepara la tua preghiera e digli -(qui non si parla di atto di dolore)- : ”Dimentica tutti i nostri peccati, accetta il bene che possiamo fare, noi non ti offriamo buoi - (le penitenze, a quel tempo, erano cospicue, bisognava offrire addirittura buoi, se il peccato era grande, agnellini o colombelle se era più lieve)-, ma la nostra preghiera di lode”*. Il Vescovo Renato Corti, nella sua lettera pastorale del '98 o '99, quando parla della confessione dice: *“La prima cosa da fare quando vi andate a confessare è la *confessio laudis*”*. Quando venite a confessarvi, la prima cosa che dovete fare è lodare il Signore per le cose che ha fatto nella vostra vita. A Pasqua noi cantiamo: *“Felice colpa che ci ha permesso un così grande Redentore”* e in Osea 14,2: *“Noi non ti offriamo buoi, prepariamo la nostra preghiera, perdona io i nostri peccati, noi ti offriamo la nostra preghiera di lode, ti lodiamo e ti benediciamo”*.

L'elemosina come sacrificio di lode

L'ultimo passo sulla lode, quello che mi è arrivato ieri mentre stavo scrivendo questi appunti, è Siracide 35,2: *“Chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode”*. Mi è venuto in mente che Gesù diceva proprio: *“Misericordia voglio e non sacrifici”*. La misericordia non si esercita mai verso Dio, ma sempre verso i fratelli, è una lode pratica, la traduzione corrente di questo passo infatti dice: *“Chi è solidale con i poveri è come chi offre sacrifici di lode”*, la lode dunque ci porta a farci partecipe della sorte degli altri. Sapete, quando ero in rianimazione, venivano i parenti per consolarci e aiutarci, in realtà questi mi avvilitavano di più perché ognuno raccontava tutte le sue malattie ed enumerava i suoi parenti ammalati. Quindi i “sacrifici di lode” consistono anche nel lodare e benedire il Signore verso gli altri, quindi continuare



Mamma, se hai un bimbo piccolo e desideri un luogo tranquillo durante la Messa la sacrestia è a tua disposizione: se lo desideri vi puoi seguire l'intera celebrazione.

questo atteggiamento positivo anche nella comunicazione verbale, questa è misericordia!

La preghiera con le braccia alzate

In appendice va detto che noi, come gruppo di lode, eleviamo una preghiera carismatica con le mani in alto. Perché alziamo le mani? Nella liturgia diciamo: *“In alto i nostri cuori”*, in realtà dovremmo dire...: *“In alto le mani!”*. È questo un atteggiamento del corpo che passa anche allo Spirito: noi alziamo le mani come Mosè sul monte. Quando le teneva in alto il popolo in guerra contro gli Amaleciti vinceva, quando le abbassava il popolo perdeva e, siccome non riusciva a tenerle sempre in alto, Aronne e Cur, due amici, gli sollevarono le braccia fino al tramonto e il popolo vinse la battaglia. Abbiamo bisogno di amici, di persone che, più che deprimerci, ci tengano alte le mani e i cuori, siano per noi conforto, ci aiutino a pregare, senza scoraggiarci e senza avvilitirci affinché riusciamo a vincere la buona battaglia della nostra vita. Questo è il passo famoso che spiega il perché delle braccia in alto, poi ne ho individuati altri cinque che ci mostrano altre sfaccettature di questo gesto.

Il primo passo indica un'espressione per dire grazie a Dio, dal Salmo 63: *“Poiché la tua bontà vale più della vita, le mie labbra ti benediranno, così benedirò finché io viva e alzerò le mani invocando il tuo nome”*. Il secondo invece è un modo appropriato per adorare Dio: *“Alzate le vostre mani verso il santuario e benedite Dio”*. Il terzo passo indica ancora ciò che è volontà di Dio, tratto dalla I lettera a Timoteo: *“Voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo alzando mani pure senza ira e senza contese”*. Alzare le braccia è anche un modo per esprimere adorazione che sale in alto: *“La mia preghiera sia in tua presenza come l'incenso, l'elevazione delle mani come il sacrificio della sera”*. Serve inoltre per esprimere sete spirituale: *“Tendo le mani verso di te, alzo le mani verso di te, l'anima mia come arida terra è assetata di te”*. E' infine un modo per esprimere gioia: durante i concerti, quando il cantante intona il nostro brano preferito, noi non alziamo le mani?

internet

visitatoci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>



I primi posti, davanti all'altare, sono **riservati agli ammalati**. Avvisando per tempo è possibile riservare il posto per un ammalato e, se necessario, per un accompagnatore.
Per informazioni: Gemma 0321-992976

Non ho parole

Concludiamo questa riflessione con un canto che dice: "Non ho parole" perché, a volte, noi pensiamo di non avere parole per lodare il Signore, in realtà ne abbiamo almeno una che è: "Alleluia", che significa: "Lode a Dio!". Facciamo questo canto proprio per ringraziare il Signore di ogni cosa!

Signore ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, ti adoriamo, vogliamo ringraziarti per il dono della lode, ti ringraziamo perché siamo capitati in questo movimento, in questo gruppo, ti ringraziamo perché potevamo capitare in altri gruppi bellissimi, ma questo è ancora più bello Signore! Ti ringraziamo per il dono dei tuoi angeli: ho capito che non ci sono tanti cristiani, neanche preti, che credono agli angeli, proprio perché non ne hanno fatto

l'esperienza... Se noi lodiamo, i nostri angeli lodano, sentiamo la presenza di questi spiriti beati accanto a noi che ti benedicono. Signore io ti dico grazie per il carisma della lode e ti chiedo di fare di noi il popolo della lode, il popolo carismatico che esercita i carismi, a partire dalla benedizione e dal ringraziamento sempre per tutto Signore, per tutti i doni che ci hai fatto, per quanto dai alla nostra vita, per il fatto che siamo vivi, perché ti amiamo e siamo qui come Comunità, come popolo convocato per la tua lode e per la tua benedizione. Signore come possiamo non lodarti, non benedirti se ti vediamo presente, vivo, risorto in mezzo a noi? A volte, Signore, veramente noi non abbiamo parole, ma non avendo parole ne diciamo una sola: "Alleluia" e questo Alleluia adesso te lo cantiamo. Amen.

P. Giuseppe Galliano msc



Venerdì 11 Febbraio ore 20.30

**Santa Messa di evangelizzazione
con intercessione per i sofferenti**

a DOMODOSSOLA (VB)

presieduta da padre Giuseppe Galliano msc

Presso la chiesa di Sant'Antonio
(la Cappuccina) - via san Francesco

***“Non appena temo un male, esso mi colpisce
e quello che mi spaventa, mi piomba addosso” (Giobbe 3,25).***

Questo è un promemoria per abituarmi a pensare al positivo e, di conseguenza, parlare al positivo supportato dalla Parola di Dio: dodici colonne sul quale fondare il mio vivere quotidiano in un cammino di conversione permanente.

1. *Non mi lascerò abbattere dalle avversità. Posso vincerle: “Tutto posso in Colui che mi dà la forza” (Filippesi 4,13).*
 2. *Non mi lascerò scoraggiare dalle mie povertà: “Il mio Dio provvederà abbondantemente ad ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza in Cristo Gesù” (Filippesi 4,19). “Il Signore tuo Dio ti dà la forza per acquistare ricchezza” (Deuteronomio 8,18).*
 3. *Non cederò alla paura perché: “Dio non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza” (2 Timoteo 1,7).*
 4. *Non cederò al dubbio e alla mancanza di fede, poiché: “Dio ha dato a ciascuno la misura di fede” (Romani 12,3)*
 5. *Non mi crederò debole, poiché: “Mia forza e mio canto è il Signore, Egli mi ha salvato” (Esodo 15,2).*
 6. *Non c'è supremazia del male sulla mia vita, perché: “Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo” (1 Giovanni 4,4)*
 7. *Siamo dei vincenti, perché: “Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al trionfo in Cristo” (2 Corinzi 2,14).*
 8. *Non dirò più che mi manca la sapienza, perché: “Voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi Sapienza” (1 Corinzi 1,30)*
 9. *Non crederò che ci sono guarigioni impossibili, perché: “Per le sue piaghe noi siamo stati guariti” (Isaia 53,5). “Condussero a Lui tutti i malati, indemoniati... ed Egli li guariva” (Matteo 4,24)*
 10. *Le preoccupazioni non avranno il primo posto nei miei pensieri, voglio vivere “gettando in Lui ogni mia preoccupazione, perché Egli ha cura di me” (1 Pietro 5,7).*
 11. *Non sono schiavo di nessuno, perché: “Dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà” (2 Corinzi 3,17).*
 12. *Sono benedetto/perdonato, perché: “Non c'è più nessuna maledizione/condanna per quelli che sono in Cristo Gesù” (Romani 8,1).*
- Signore Gesù si realizzi in me la tua Parola, “IO VIGILO SULLA MIA PAROLA PER REALIZZARLA” (Geremia 1,12).*

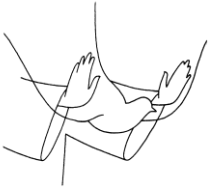


*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it



Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

È proprio vero che quanto non accade per anni può avvenire in un attimo!

Ero molto agitata quella sera: non sapevo il motivo, ma sentivo qualcosa nell'aria... Le mie sorelle, Ignazia e Rina, quel giorno avevano ricevuto la preghiera di Effusione: non avevo la più pallida idea di che cosa fosse, ma per loro era importante perciò, quando mi chiesero di partecipare alla messa che avrebbe chiuso quella giornata, non potei dire di no, anche se la cosa non mi entusiasmava affatto.

Dio ed io non eravamo una bella coppia allora, anzi... non "eravamo". Forse era proprio per quello che avvertivo tensione: non mi sentivo a mio agio all'idea di andare a casa Sua, ben sapendo che tante volte avevo rifiutato il Suo invito.

Ho sempre creduto nell'esistenza di Dio, ma i miei programmi non coincidevano con i Suoi e, dal momento che la mia vita dovevo viverla io, preferivo che ognuno andasse per la sua strada.

In realtà non vivevo bene: facevo quello che volevo fare ma non ero mai soddisfatta; tenevo Dio fuori dalla mia vita anche se sapevo che era Lui il Signore e un giorno sicuramente mi avrebbe richiamata all'ordine: ero sicura che non sarebbe stato un incontro piacevole, temevo l'arrivo del Messia nella mia vita!

Nel tragitto verso la chiesa sbagliammo strada molte volte e arrivammo giusto per l'inizio della celebrazione. Qualcuno ci aveva tenuto dei posti e ci sedemmo; c'era tanta gente e mi chiedevo che cosa facessi io lì: non avevo nulla a che fare con tutte le persone presenti eppure avrei voluto avere le "carte in regola" come loro e sentire su di me lo sguardo sorridente di Dio.

Mentre ero immersa nei miei pensieri, il coro intonò un canto: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore...". Dentro di me ci fu un'esplosione, cominciai a piangere in modo incontrollato e solo io mi stupivo di questo! Non mi potevo trattenere: singhiozzavo e mi vergognavo ma non potevo farci nulla. Piangevo come una disperata ma sentivo la speranza nascere in me. un fiume usciva e uno entrava, non capivo nulla ma sapevo di non essere più quella di un attimo prima e non volevo tornare indietro: pur non sapendo esattamente dove stessi andando, ci volevo andare! L'unica certezza era che, pur senza alcuna garanzia, volevo con tutta me stessa, con una forza improvvisa e sconosciuta, accogliere quello che mi stava accadendo.

Di quella messa ricordo solo poche parole: un sacerdote simpatico, un po' strano, mai visto prima, diceva che la fede non dipende dalla quantità di preghiere recitate, ma dall'ascolto della Parola. Piansi per tutta la durata della celebrazione, senza sosta; alla fine mi calmai, ero sconvolta ma non piangevo più. Fuori dalla chiesa aspettavo le mie sorelle che non avevo ancora visto: mi venne incontro Rina che, un po' stupita, mi disse: "E' successa una cosa strana: al momento della pace, il sacerdote si è avvicinato a me e mi ha detto: "Ma tu sei Rina o Enza ?". Enza è il mio nome e Dio lo conosce! Neanche a dirlo: scoppiasti nuovamente in lacrime, era come se il Signore mi avesse detto: "Ti decidi a fare la pace con me?".

Mi informai su chi fosse quel sacerdote che il Signore aveva usato per raggiungermi, mi dissero: "Si chiama Padre Giuseppe e ogni mese celebra a Oleggio delle bellissime messe di intercessione..."

Presi a frequentarle assieme alle mie sorelle e cominciai il mio cammino partecipando anche alle eucarestie che si celebrano a Novara. Io dico sempre che quel giorno è stato per me paragonabile alla conversione di Paolo sulla via di Damasco: Gesù mi aspettava e, sono certa che, sapendo che in quel momento i miei occhi avrebbero saputo riconoscerlo, era emozionatissimo, pieno di gioia e il Padre guardava da lontano aspettando di vedermi tornare.

Da quel giorno sono passati più di tre anni: sono pochi, sono tantissimi; il tempo ha un'altra dimensione ora...Ricordo i primi giorni dopo quell'incontro: è stato proprio come iniziare una relazione d'amore, tutto sembra incerto ma l'idea di perderlo ti fa soffrire, il sentimento in te è

giovane eppure è già eterno... Non sai bene che cosa dire, che cosa fare e pian piano tutto diventa più intimo, più maturo: il colpo di fulmine diventa Amore.

Padre Giuseppe aveva ragione: la fede dipende dall'ascolto della Parola, perché la Parola, Gesù, ti porta a conoscere il Padre e, più lo conosci più comprendi quanto ti ama... Più lo ami... Più ti fidi di Lui.

Tutto accadde quella sera... Tutto in un attimo: tre minuti per cambiare una vita: Dio può farlo, l'ha fatto con me. Questo Natale mi ha fatto ripensare a quel momento, a quell'incontro: quella sera, proprio come per i pastori, i fuorilegge, gli Angeli per me hanno cantato: "Gloria a Dio... E pace in terra agli uomini che Egli ama".

A chi ancora teme l'arrivo del Messia io, come gli Angeli, dico: "Non temete! Vi annunzio una grande gioia: per voi nasce la salvezza!"

Gesù il Signore, Il Messia, è arrivato nella mia vita e mi ha richiamata a sé non con il castigo ma con l'Amore! Alleluia!

Enza



Mi chiamo Tiziana e da qualche anno frequento gli incontri di preghiera e le S. Messe di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti animate dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore. Desidero rendere testimonianza della guarigione e liberazione dal vizio del fumo operata da Gesù in me.

Il 23 febbraio 2003, mentre era in svolgimento il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, P. Giuseppe aveva celebrato nella chiesa di Loreto la S. Messa di guarigione per l'albero genealogico, al termine della quale i membri del Pastorale avrebbero fatto una preghiera di guarigione individualizzata sui fratelli presenti. Io, ritenendo di non avere nulla per cui chiedere la guarigione, presi una sigaretta ed uscii dalla chiesa. Davanti a me trovai una sorella che aveva la stessa intenzione che avevo io e che riteneva di non dover essere liberata da nulla. In quel momento, spinta da non so che cosa, alzai la mano in cui tenevo la sigaretta e chiesi a me stessa e all'altra donna: "E da queste non dobbiamo essere liberate?" Lei mi rispose che non ci aveva mai pensato ma che avevo ragione. Terminammo di fumare velocemente e tornammo in chiesa mettendoci in fila per ricevere la preghiera, decise ormai a chiedere guarigione e liberazione dal vizio del fumo. Arrivò il mio turno e, decisa a non cadere come mio solito nel riposo nello Spirito, risposi al fratello che mi chiedeva per cosa avrei voluto che lui pregasse che volevo essere liberata per sempre dal vizio del fumo. Il fratello, cominciando a pregare, affermò che sarei certamente guarita per la mia fede. Risposi che ero convinta che il Signore avrebbe operato e, così dicendo, senza riuscire a controllarmi, caddi nel Riposo nello Spirito.

Da quel giorno non ho più fumato, non ho più avuto alcuna tentazione né alcun desiderio di riprendere le sigarette. Il Signore mi ha guarita e liberata da 35 anni di tabagismo durante i quali fumavo più di un pacchetto di sigarette al giorno.

Loda e gloria al Signore Gesù che libera i prigionieri. Amen Alleluia !

Tiziana



Mi chiamo Elena, ho 28 anni e desidero testimoniare come il Signore si è preso cura di me. Circa tre anni fa mi sono ammalata di depressione. Oltre a questo soffrivo anche di disturbi nel comportamento alimentare di tipo bulimico.

Sono stati tre anni duri, bui sia per me, che mi rendevo conto di come ero cambiata, sia per la mia famiglia che assisteva impotente alla mia auto distruzione. Sono stata ricoverata per più di un mese, ho frequentato gruppi di recupero, ho interpellato medici, professori, psicologi...Il risultato sono stati i tanti soldi spesi e gli psicofarmaci che puntualmente mi venivano prescritti. Non avvertivo alcun miglioramento, continuavo a stare male: mi dicevano che erano malattie psicosomatiche, ma io soffrivo in continuazione...Mia mamma continuava a pregare e a partecipare alle S. messe di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti che si celebravano ad Oleggio e mi invitava a fare altrettanto. Pregare?! Quasi non sapevo che cosa volesse dire!

Nell'apatia più totale nella quale ero caduta, in cui non provavo alcun interesse per la vita e dove non desideravo altro che chiudere gli occhi per non aprirli mai più, chi riusciva ancora a pregare? Non credevo più in niente, passavo intere giornate a letto e, dormendo, esorcizzavo il mio male di vivere.

Eppure, per volere di Dio, ho detto sì alla proposta di partecipare al ritiro che la scorsa primavera la Fraternità Nostra Signora del sacro Cuore ha organizzato a Roma. Lì ho conosciuto persone che mi hanno aiutata tanto e tuttora continuano a farlo. Da quel momento è iniziata la mia guarigione che è stata anche annunciata durante una messa ad Oleggio tramite una parola di conoscenza che diceva che il Signore stava guarendo una ragazza non presente in assemblea, per cui stavano pregando due persone presenti (mia madre e mia sorella), che soffriva di depressione e disturbi dell'alimentazione. La ragazza di cui parlava la parola ero io perché, da quel momento, con grande stupore della dottoressa che mi aveva in cura, smisi di prendere psicofarmaci e cominciai a controllarmi nell'assumere cibo. Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana sono migliorata. Qualcosa in me è cambiato: non dico più che sarebbe meglio morire ma so che Dio è vicino a me, mi aiuta e mi sostiene sempre per portare a compimento il progetto d'amore che ha su di me!

Gesù, ti lodo e ti ringrazio per esserti preso cura di me e per avermi guarita!

Elena



Dal 24 luglio scorso soffrivo di dolori alla gamba e, per curarmi, ho cominciato a prendere antinfiammatori che però non hanno sortito alcun effetto. Mi sono rivolto ad un fisiatra il quale mi ha prescritto numerosi esami per comprendere l'origine del dolore: lastre, dopler, esami del sangue, elettromiografia, tac e risonanza magnetica hanno evidenziato due ernie al disco lombosacrale e artrosi all'anca. Ho trascorso le ferie in condizioni pessime: non riuscivo a stare in piedi dritto, camminavo stando curvo in avanti per sentire meno dolore e dovevo sedermi ogni due metri. Ho continuato a star male anche dopo le ferie e ho trascorso altri due mesi a casa in malattia. Durante la S. messa di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti svoltasi a Novara nella chiesa di S. Antonio lo scorso 5 novembre è stata pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di un uomo con forti dolori alla gamba a causa della presenza di due ernie al disco lombosacrale. Ho subito avvertito una grande gioia e ho sperato di essere io l'uomo indicato dalla parola di conoscenza. Da quel giorno ho cominciato ad avvertire dei miglioramenti. Nell'Adorazione svoltai nella stessa chiesa mercoledì 10 novembre ho preso a caso un bigliettino tra quelli depositati nel cesto su cui c'era scritto: "Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti (Is.53,5), quasi a voler confermare la mia avvenuta guarigione.

È passato un mese e mezzo da allora: lavoro regolarmente (faccio il muratore), non prendo più alcun farmaco e sto bene!

Io ringrazio e lodo Gesù per la grazia che mi ha concesso, grande è la sua misericordia e infinito l'amore che ha per ognuno di noi.

Salvatore



Mi chiamo Maria e sono un'infermiera. Nel gennaio del 1998, mentre mio fratello Antonio faceva il militare a Caserta, mio papà Pietro di 53 anni manifestò disturbi intestinali che non aveva mai avuto prima. Venne sottoposto a Colonscopia che rivelò la presenza di un carcinoma, un'ulteriore TAC avrebbe dovuto rivelare la presenza o meno di metastasi.

Mi cadde il mondo addosso, non volevo dire nulla a papà perché ero sicura che non avrebbe potuto sopportare la diagnosi, vista la recente scomparsa della sorella per un cancro ai polmoni e la morte di suo padre, anni prima, per un cancro epatico. La TAC rivelò che non c'erano metastasi, ma al termine dell'intervento al quale mio padre fu sottoposto, il chirurgo che lo aveva operato mi disse che erano stati individuati dei noduli epatici di natura metastatica (confermata dall'istologico intraoperatorio): la speranza di vita di mio padre sarebbe dunque stata di circa un anno e mezzo.

Cominciai a non capire più nulla, ero disperata, iniziai un vero e proprio pellegrinaggio verso i centri oncologici più rinomati: la prognosi non cambiava.

Un giorno, parlando con una mia paziente, scoprii che ad Oleggio c'era una comunità carismatica che sicuramente mi avrebbe aiutata. Fu così che conobbi P. Giuseppe e le messe di Evangelizzazione con Intercessione per i malati che cambiarono la mia vita. Mi riavvicinai al Signore con un nuovo Amore, con la convinzione che Gesù vuole renderci felici e che, se si chiede con la consapevolezza di ottenere, tutto sarà concesso, perché un Padre vuole solo il bene dei suoi figli! Papà iniziò una nuova chemioterapia che ebbe grande successo e, nonostante lui non partecipi alle messe di Intercessione, sono sicura che la sua guarigione è dovuta alle preghiere di tutta la Fraternità (tanti sono i bigliettini scritti per papà) che sono state accolte dal Signore e gli hanno dato la forza di non lasciarsi uccidere dal cancro.

Sono passati quasi sei anni da allora, papà sta bene: c'è stata la remissione, quasi del tutto inspiegabile, delle metastasi epatiche!

Solo oggi, perché la guarigione sia completa, perché venga data gloria a Dio per la Sua potenza, trovo il coraggio di fare testimonianza: prima avevo paura che, comunicando agli altri la mia storia, qualcosa sarebbe cambiato e la gioia della mia famiglia sarebbe svanita. Ora so che non è così: questo moltiplicherà la nostra gioia perché la condivisione non diminuisce ma aumenta!

Lode e gloria al Signore Gesù!

María



Nel mese di settembre scorso, durante la s. messa di Evangelizzazione con intercessione per i malati svoltasi ad Oleggio, è stata pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di una donna che da anni soffriva di forti dolori addominali.

Quella parola era per me: i dolori erano dovuti a blocchi intestinali manifestatisi dopo aver subito tre interventi all'intestino.

Ringrazio il Signore per avermi tolto queste sofferenze e per tutte le meraviglie che compie in ogni momento della mia vita!

Antonietta



Desidero rendere questa testimonianza per dar gloria al Signore che è intervenuto nella mia malattia.

La sera del 21 aprile scorso accusai alcuni dolori addominali che attribuisco ai miei disturbi di diverticolite, i quali causavano, a volte, piccole coliche. Mi recai al Pronto Soccorso dove decisero di ricoverarmi e di sottopormi alla TAC. Questo esame rivelò la presenza di un tumore al rene sinistro e di una neoplasia vescicale. I medici, dicendomi che ero stato fortunato per aver scoperto per tempo i carcinomi, mi consigliarono subito l'intervento. Il 7 giugno fui operato e, due giorni dopo l'intervento, padre Giuseppe che non conoscevo e che era venuto a far visita al mio compagno di stanza, su richiesta di mia moglie, pregò per me e mi benedisse. Da quel momento sentii scomparire la mia paura e la mia angoscia.

Qualche giorno dopo mi comunicarono che l'operazione era andata per il meglio e che i due tumori, che scoprii poi essere maligni, erano stati asportati. Mi sottoposi a sei installazioni alla vescica e i controlli effettuati qualche mese dopo risultarono negativi.

Io ora mi sento una persona nuova e per questo rendo lode al Signore: prima ero un credente scettico, partecipavo alla messa poche volte all'anno, ora non perdo una domenica! Dal settembre scorso, inoltre, frequento le Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio.

Grazie Gesù, per avermi guarito e per avermi avvicinato a te grazie alla preghiera di intercessione di un fratello!

(testimonianza firmata)

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 16 Gennaio 2005	Venerdì 4 Febbraio 2005
Domenica 20 Febbraio 2005	Venerdì 4 Marzo 2005
Domenica 13 Marzo 2005	Venerdì 1 Aprile 2005
Domenica 10 Aprile 2005	Venerdì 6 Maggio 2005
Domenica 15 Maggio 2005	Venerdì 3 Giugno 2005
Domenica 19 Giugno 2005	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO	<i>Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24</i>	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO	<i>Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo (*)</i>	Martedì ore 21.00
SARONNO	<i>Chiesa "Regina Pacis"</i>	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	<i>Chiesa di Sant'Antonio - C.so Risorgimento</i>	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO	<i>Parrocchia San Giovanni Battista</i>	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO	<i>Famiglia Pitarresi - Via degli Alpini, 95</i>	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	<i>Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza</i>	Giovedì ore 20.45
GALLARATE	<i>Chiesa di San Francesco - P.za Risorgimento</i>	Giovedì ore 21.00
NOVARA	<i>Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini</i>	Giovedì ore 21.00
VILLATA	<i>Oratorio San Giovanni Bosco - C.so V. Veneto</i>	Giovedì ore 21.00
BARENGO	<i>Chiesa della Madonna della neve</i>	Sabato ore 14.30

Ci ritroviamo per...

- Stare insieme nella gioia
- Crescere attraverso le catechesi
- Ringraziare e lodare il Signore
- Sentirci ripieni del suo Santo Spirito

...vieni anche tu: sarai il benvenuto!

